



Giuseppe Schivardi Gisa Steguweit Maria Rita Bruschi

Regina Strinasacchi

Violinista nel Settecento europeo

SCRIPTA EDIZIONI

Regina Strinasacchi, violinista nel Settecento europeo

Lo scritto si propone di ricostruire il percorso personale, familiare ed artistico della violinista ostigliese Regina Strinasacchi attraverso l'ampio materiale storico-biografico derivato da documenti d'archivio, testi a stampa del suo tempo e successivi, notizie da cronaca locale e da riviste musicali, visita diretta dei principali luoghi da lei frequentati.

I tre autori, pur operando individualmente, hanno condiviso i rispettivi progetti di ricerca e i conseguenti piani operativi complementari e, in corso d'opera, le informazioni di reciproco interesse nonché gli esiti della appassionante ricerca.

Il testo narra della famiglia Strinasacchi al tempo della nascita di Regina, della sua formazione e della sua crescita artistica nel mondo musicale del periodo. Tratta del suo incontro e del matrimonio con Johann Conrad Schlick, uno dei migliori violoncellisti dell'epoca.

Particolare attenzione è stata naturalmente dedicata al periodo di maturità di Regina, allorché ella ebbe la meritata opportunità di frequentare il cuore della vita culturale fiorita in Europa centrale a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento, da Mozart a Goethe, da Schiller a Weber, Spohr, Herder...

Assoluto rilievo assume quindi l'evidente dimensione europea della cultura da lei frequentata che, non ostacolata dai non veloci collegamenti tra le diverse nazioni e dalle differenze linguistiche, riusciva ad alimentare un comune sentire all'interno delle classi colte.

Giuseppe Schivardi ha sviluppato soprattutto il segno profondo lasciato da Regina nella vita musicale del suo tempo, attraverso i lusinghieri riscontri minuziosamente rintracciati nelle cronache dell'epoca e raccolti nell'assai documentata appendice.

Gisa Steguweit ha messo in luce il ruolo fondamentale posto in essere dalla Corte di Gotha nel creare il contesto culturale nel quale i coniugi Schlick poterono esprimere il meglio della loro sensibilità musicale.

Maria Rita Bruschi ha evidenziato prevalentemente la volontà e il carattere di Regina che, in un mondo lontano e profondamente diverso da quello delle sue origini, seppe affermarsi artisticamente, dar corpo ad una famiglia unita e trasferire ai figli l'amore per la musica.

Il lavoro conferma la sua solidità storica per la quantità di riferimenti e riscontri archivistici e documentali e risulta arricchito dalla presenza di una nutrita e pertinente parte iconografica.

Giuseppe Schivardi

Giuseppe Schivardi ha svolto attività lavorativa come ingegnere nell'industria petrolchimica e nei settori acquedottistico e della distribuzione del gas naturale.

Appassionato di melodramma, ha sviluppato ricerche storiche riguardanti interpreti del teatro d'opera, del secondo Settecento e del primo Ottocento, tra i quali Adelaide Schiasseti, Caterina Bonafini, Teresa Strinasacchi, Domenico Ronconi.

Ha pubblicato *Caterina Bonafini, un soprano veneto fra teatri e corti nell'Europa dell'Illuminismo* (per Edizioni Antilia di Treviso, 2007) e un contributo (*Amicizia e strategie di mercato: il 'caso' Domenico Ronconi*) al volume *Un nobile veneziano in Europa - Teatro e musica nelle carte di Giovanni Battista Perucchini* (per Libreria Musicale Italiana di Lucca, 2018).

Gisa Steguweit

Gisa Steguweit ha studiato storia, russo e pedagogia a Dresda. È stata insegnante e consulente specialistica di scuola tecnico-professionale a Gotha. Nel 1988 si è trasferita a Berlino, dove ha operato presso vari istituti culturali e successivamente, nel 1991-92, a Mosca dove ha curato gli obiettivi, i contenuti culturali e l'organizzazione degli scambi giovanili tra le scuole tedesche e quelle russe. Dal 1997 ha lavorato come freelance al Goethe-Institut di Monaco di Baviera. Dopo il suo 'ritiro' a Gotha, nel 2009, ha avviato un intenso impegno di studio della storia della Turingia, approfondendo in particolare la ricerca sul ruolo delle donne intorno al 1800, ovvero nel periodo culturalmente più stimolante ed innovativo per quella regione.

Oggi Gisa Steguweit continua la sua copiosa e apprezzata attività di divulgazione culturale, attraverso conferenze, convegni e pubblicazione di scritti.

Maria Rita Bruschi

Maria Rita Bruschi è stata docente di Lettere per molti anni in diversi Istituti scolastici del mantovano, ricoprendo vari incarichi. Attualmente collabora con l'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea.

Ha pubblicato, anche come coautrice, numerosi lavori sia derivati dalla propria attività didattica, sia di ricerca storica, sia di tradizione del territorio mantovano.

Tra le sue opere si ricordano *Un Po di Borgofranco* (con Ugo Buganza), *Il Teatro sulla scala* (con Daniela Fune), *La Biblioteca Musicale G. Greggiati*, (con Elisa Superbi e Tatiana Zanini), *Musica... che passione!*, *La pentola felice e*, per Scripta Edizioni, *Dal Po all'Albania*.

Nel Bollettino Storico Mantovano, rivista dell'IMSC, n. 12-13, è recentemente comparso il suo saggio *1915. Ciro, soldato contadino alla Grande Guerra*.